

Zeitschrift: The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK

Herausgeber: Federation of Swiss Societies in the United Kingdom

Band: - (1962)

Heft: 1403

Rubrik: Notiziario della Svizzera italiana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

NOTIZIARIO DELLA SVIZZERA ITALIANA

LA NUOVA SEDE PER RADIO MONTE CENERI. — Lunedì, 29 gennaio scorso, si sono chiusi, per così dire, i battenti dello Studio Radio del Campo Marzio a Lugano e si sono aperti i microfoni della nuova sede costruita nel quartiere di Besso-Soldino. E' questo un trasloco importante, diremmo illustre. Istituitasi modestamente una trentina d'anni or sono in uno stabile del Comune di Lugano, adattato alla bell'e meglio e successivamente sistemato più convenientemente in funzione delle più impegnative esigenze di carattere tecnico ed organizzativo, lo studio radio, dopo aver escogitato, in via provvisoria l'espedito dell'ingrandimento con l'aggiunta di baracche, ha deciso la costruzione di una nuova sede. Fu così che cinque o sei anni or sono si diede avvio alla realizzazione di un progetto i cui lavori subirono enormi ritardi. Oggi ancora non si può parlare di costruzione completamente ultimata in quanto ci sono ancora parecchie opere di dettaglio che necessitano di essere finite. Comunque il trasloco dei diversi uffici è in corso, mentre le emissioni sono iniziate dal nuovo studio con il giorno 30 gennaio. Non è ancora il momento di descrivere la nuova sede. Per ora basta dire che si tratta di un edificio — o meglio di un complesso — imponente. Da un punto di vista estetico generale il massiccio impiego dei mattoni, la costruzione di un camino abbastanza alto, la disposizione volumetrica dei diversi corpi, fa pensare, come prima impressione, ad uno stabilimento industriale moderno, in quelle costruzioni alle quali si concede un certo decoro. Questo come aspetto generale esterno. Nell'interno diremo che tutto è stato realizzato all'insegna di un certo livello, con un tono più che dignitoso: e questo non è male perchè si tratta di una costruzione che vuole anche essere un po' l'espressione della genialità costruttiva dei nostri professionisti.

LA GALLERIA STRADALE DEL GOTTARDO: UN PASSO AVANTI? — Mercoledì, 31 gennaio, si è riunita a Berna per la quarta volta la commissione di studi per la galleria del Gottardo, istituita dal Dip° federale dell'Interno. I lavori sono ora entrati in una fase decisiva. Dopo un approfondito esame delle 7 varianti proposte per una galleria stradale Goeschenen-Airolo, delle 5 varianti per una galleria stradale Hospenthal-Bedrina/Airolo e delle 5 varianti per una galleria Maetteli-Motto Bartola, verranno ora elaborati i progetti delle migliori soluzioni. Particolare attenzione è pure data al progetto di una galleria Amsteg-Giornico. La commissione ha preso atto con soddisfazione degli studi intrapresi su vasta scala concernenti questioni geologiche, climatiche, tecniche, economiche, giuridiche, ecc. Essa ha constatato che la costruzione di una galleria ferroviaria che colleghi Amsteg a Giornico non incontra alcuna difficoltà straordinaria sui piani geologico e tecnico.

IL NUOVO TRIBUNALE D'APPELLO DEL CANTONE TICINO. — Martedì mattina, 6 febbraio a Bellinzona, nella Sala del Consiglio di Stato, i giudici componenti il nuovo Tribunale d'Appello, recentemente rinnovato con nomine tacite, hanno solennemente prestato giuramento e promessa davanti al Presidente del Governo cantonale, on.le Alberto Stefani, assistito da tutti i membri del Consiglio di Stato e dal Cancelliere, on. avv. Giordano Beati.

L'INCENDIO IN MONTAGNA. — Nelle scorse settimane diversi incendi, alcuni di vaste proporzioni, hanno devastato le falde delle montagne nel Cantone Ticino. Gravi danni ha causato quello immane che ha devastato la montagna di Sementina e Gudo e che ha tenuto in allarme per due giorni le popolazioni dei due villaggi. Dal fondo valle del torrente Sementina fino alla valle di Progero, dalla zona dei vigneti, anzi in taluni posti dalla cantonale Bellinzona-Locarno, sino sugli alpi tutto è stato divorato dal sinistro. Durante la notte e fin verso mezzogiorno di martedì, 30 gennaio, l'incendio ha continuato la sua opera devastatrice. Gruppi di volontari coadiuvati dai pompieri di Bellinzona e dagli allievi sottufficiali che stanno compiendo la scuola a Bellinzona, hanno lottato strenuamente con grande abnegazione per arginare le fiamme ed impedire che distruggessero le abitazioni e i cascinali che sorgono numerosi nella regione. Purtroppo la loro opera è stata notevolmente ostacolata dal forte vento che ha soffiato in continuità e, durante la notte, dalle tenebre. Verso le 4 del mattino un focolaio che assumeva subito vaste proporzioni si sviluppava nella zona immediatamente sovrastante Sementina. Si dovevano suonare le campane a stormo per chiamare nuovi rinforzi. Infatti le fiamme minacciavano alcune abitazioni. Un ultimo allarme vi è stato verso le ore 9 del mattino quando l'incendio raggiungeva la regione dei fortini della fame dove si trovano alcune case. Il pronto intervento di un gruppo di pompieri riusciva però a circoscrivere il sinistro.

UNA SCIAGURA DEL GHIACCIO A TESSERETE. — Dalla china del Monte Bigorio corre giù verso Tesserete un riale quasi insignificante chiamato di S. Giovanni. All'altezza della strada che da Tesserete porta a Sala-Capriasca, dov'è la curva vicina al cimitero, tra un gruppo di nuove costruzioni, s'è formato un valloncetto che, negli ultimi giorni di freddo intenso si era trasformato in una pozzanghera con un leggero strato di ghiaccio. Una conca artificiale quasi di una quindicina di metri larga quasi 8 e profonda da 2 a 4 m., formatasi anche a dipendenza di alcuni lavori eseguiti quest'estate per un più naturale deflusso delle acque. Sabato, 3 febbraio, Pietro e Flavio Riva verso le 17 andarono a giocare in uno spiazzo vicino al valloncetto: c'erano altri ragazzi ed una partita a palla fu presto organizzata. Ad un certo momento la palla dev'essere sfuggita ai ragazzi a rotolata nella valletta. Poi le versioni non concordano in modo preciso. Ma dev'essere capitato così: i ragazzi si sono spinti sulla china e la palla sarà andata a finire sul ghiaccio. Dove la volontà d'andarla a prendere. E se ne incaricò il piccolo Flavio che, appena inoltratosi sulla superficie gelata questa si schiantò, così che il fratello maggiore Pietro che gli era vicino si buttò in un gesto generoso ed istintivo, verso il fratellino, cercando di trattenerlo, ma il peso dei 2 corpi altro non fece che allargare di più l'apertura che si era provocata nel ghiaccio ed i 2 finirono sott'acqua; anche un'altro ragazzo che giocava con loro, Pietro Romaski, finì in acqua, ma era così vicino alla riva da potersi subito mettere in salvo. Malgrado il pronto accorrere di passanti ed altri volonterosi il piccolo Flavio (8 anni) prima, ed il fratello Pietro (11 anni) dopo venivano ripescati cadaveri e tutte le cure praticate riuscivano vane.

PONCIONE DI VESPERO.